LA GAZZETTA DI BARI

Giovedì 13 ottobre 2022 | LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 | www.lagazzettadelmezzogiorno.it

SELFERG ENERGIA IN AUTONOMIA

SELFERG ENERGIA IN AUTONOMIA

Fiera del Levante, si ricomincia «Le belle storie non finiscono mai»

● Dopo uno anno di stop Bari si riprende la sua Fiera del Levante, giunta alla 85esima candelina e in programma da sabato 15 a domenica 23 ottobre. onda guerra mondiale. Fino al 2021 la Campionaria si era fermata una sola volta durante la seconda guerra mondiale. Da sabato si guarda con ottimismo al futuro. Per nove giorni si tornerà a respirare l'aria fieristica con i suoi stand, i suoi padiglioni, i suoi colori e sapori. In un'insolita veste di ottobre. Domani invece, anche in questo caso in barba alla tradizione, si terrà domani la cerimonia di inaugurazione alle 17 e 30 nel centro congressi. Biglietti al costo di 3 euro da acquistare on line sul sito della Fiera. Comune, Amtab e polizia locale hanno predisposto il piano di mobilità e parcheggi.

PETRUZZELLI IN II E III>>

LA CAMPIONARIA L'ingresso monumentale del quartiere fieristico [foto Donato Fasano]

LA CRISI ECONOMICA

Pensionati l'allarme dei sindacati

● Allarme dei sindacati per i pensionati, sballottati tra crisi economica, l'aumento esponenziale dei costi energetici e l'inflazione galoppante, che hanno di fatto azzerato le loro già magre pensioni. Il Governo ha approvato il dl per la «non autosufficienza». Basterà?

SCHENA IN IV>>

«BARI VALLEY» SI SPERA NON SIA UN'ILLUSIONE

di **GIUSEPPE BOCCUZZI**
SEGRETARIO GENERALE CISL BARI

Da una parte migliaia di inoccupati, dall'altra annunci di centinaia di assunzioni. Niente in mezzo che possa colmare il divario ed avvicinare questi due lati della stessa medaglia. Una vera e propria contraddizione.

Leggiamo da qualche tempo annunci roboanti di investimenti e assunzioni che stanno per piovere sul capoluogo pugliese come manna dal cielo, soprattutto nel settore dell'Ict o più in generale della campo della consulenza aziendale. Addirittura si parla di una «Bari valley» che dovrebbe vedere queste aziende assumere cinquemila persone nei prossimi 5 anni.

Premesso che tutti ci auguriamo questo miracolo economico e soprattutto occupazionale, ammesso che le tipologie di assunzione siano le più stabili e le meglio remunerate visto che i tempi determinati, falsi stage, finti part time, sotto inquadramenti, ne abbiamo già a bizzeffe, sarebbe bello però capire alcuni dati occupazionali del capoluogo.

Solo a Bari abbiamo 12mila disoccupati certificati e altrettanti 12mila giovani tra 15 e 29 anni «Neet», ossia senza lavoro e né impegnati nello studio né impegnati nella formazione.

È chiaro che questa terra promessa della «Bari valley» con i suoi doni occupazionali da 5000 posti di lavoro, sarebbe una vera rivoluzione in positivo dei precari trend occupazionali del capoluogo pugliese.

Ma siccome non si diventa disoccupati per caso o non si ambisce a diventare un giovane «Neet», tali situazioni infatti sono determinate da una serie di concause, disallineamento delle competenze acquisite nel sistema di istruzione-formazione rispetto a quelle richieste dalle imprese, elevati tassi di dispersione scolastica che incanalano i giovani verso i lavori più umili o a bassa qualificazione professionale, percorsi di *upskilling* o *reskilling* assolutamente privi di una sistematicità per chi trova difficoltà ad inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro, scarsa comunicazione istituzionale e limitata capacità di intermediazione dei canali pubblici di collocamento per i percorsi di inserimento nei contesti aziendali visto il prevalere del canale amicale per incrociare domanda e offerta di lavoro, insomma un mix di esternalità negative che potrebbe lasciare inevasa questa annunciata manna dal cielo di 5000 posti di lavoro a Bari nel settore del digitale.

E se queste sono le premesse, siccome Bari spesso è capitale degli annunci a cui non seguono i risultati migliori quando si parla di crescita dell'occupazione, allora ci chiediamo se anche il Tavolo per la promozione dello sviluppo industriale del territorio presentato con tanti fuochi d'artificio e relative fotografie dal Comune di Bari che aveva coinvolto il Partenariato economico e sociale e gli enti istituzionali preposti per le loro varie *mission* a tale obiettivo, non possa concretamente impegnarsi per rimuovere questi ostacoli per far diventare realtà questi cinquemila posti di lavoro, salvo che invece si voglia fare di un post su Facebook o di una foto su un giornale del decisore politico l'unico strumento di politica industriale del territorio che nel frattempo piange miseria e si nutre di lavoro povero, con il rischio di trovarci nei prossimi anni tante imprese sostenute da lauti contributi pubblici per l'insediamento ma a bassa intensità occupazionale perché privi di manodopera qualificata locale.

CONVERSANO

Comprano un bosco e lo regalano a tutta la comunità

GALIZIA IN XI>>

MONOPOLI

Allarme cinghiali e sabato riparte la caccia selettiva

MENGA IN X>>

MOLFETTA

Torre Calderina partiti i lavori di riqualificazione

DIAMANTE IN VIII>>

Teatro Abeliano, corsa contro il tempo Un simbolo culturale da salvare

Il patron Signorile: situazione paradossale, in crisi per crediti non riscossi

LA POLEMICA Tutto nasce dall'esito conflittuale che ha chiuso il Tric (teatro di rilevante interesse culturale) istituito col nome Teatri di Bari insieme al Teatro Kismet La vicenda è al vaglio della magistratura [foto donato fasano]

BELLINI E RONGO IN V>>

Scuola Majorana, il papà aggressore domani interrogato dal giudice

Il 34enne ha malmenato un docente all'interno dell'istituto

QUARTIERE SAN PAOLO La scuola teatro della violenza ai danni di un professore per aver messo una nota a una ragazza

MASELLI IN VI>>

Dillo alla Gazzetta
cronaca dai quartieri
• Strade sconnesse
• Disservizi e disagi
• Tutto ciò che non va in città
scrivi a:
cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it